

«Azzardo favorito da alcol e energy drink»

Due ricerche dell'Università: «Gli adolescenti che bevono sono tre volte più a rischio di ludopatia»

I giocatori d'azzardo adolescenti sono quelli che assumono più medicinali per il nervosismo e soprattutto quelli che consumano energy drink mischiato con l'alcol: è questo il dato che emerge da due ricerche condotte da Natale Canale e Alessio Vieno del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Sono stati analizzati separatamente i dati di quasi 21 mila studenti quindicenni italiani e altri quasi 14 mila studenti di età compresa fra 15 e 19 anni. Tra i preadolescenti sono risultati giocatori a

rischio o problematici - ovvero che hanno già almeno due sintomi del disturbo da gioco d'azzardo, come per esempio aver rubato soldi per scommettere - il 6 per cento del campione, percentuale che sale al 19 per cento per i ragazzi dai 15 ai 19 anni che hanno dichiarato di aver giocato d'azzardo nell'ultimo anno. Gli studi hanno permesso di stimare che la probabilità di essere un giocatore d'azzardo a rischio e problematico è tre volte maggiore in chi ha dichiarato di aver assunto almeno un farmaco per il nervosismo nell'ultimo mese e in chi

ha consumato più di sei cocktail contenenti alcol a energy drink nell'ultimo mese.

In particolare, tra gli studenti classificati come a rischio o problematici, quasi uno su due è un consumatore moderato di questo cocktail, mentre uno su quattro solo di alcol. «Gli studi confermano che l'assunzione di comportamenti problematici in relazione al gambling (gioco d'azzardo) è fortemente associata con altri comportamenti potenzialmente additivi» le conclusioni degli studiosi, «delineando un possibile orientamento che tende a sottostima-

re i rischi di salute che ne possono derivare e con una elevata propensione a sperimentare sensazioni ed esperienze rischiose ed eccitanti. Poiché gli stimoli al gioco sono presenti in maniera pervasiva nella vita quotidiana delle persone - pubblicità, slot machine, giochi on line - fin dalla prima adolescenza i risultati di queste ricerche suggeriscono la necessità di porre maggiore attenzione al riconoscimento dei primi segnali di gioco potenzialmente problematico e di educare i ragazzi sui rischi per la salute legati all'assunzione di alcol, energy drink e farmaci».

Nell'ambito dell'Usl Euganea sono 280 i ludopatici in cura, un terzo ha meno di 39 anni. Due i minori seguiti.

Elena Livieri



Natale Canale



Alessio Vieno

